

il foglio della settimana

5 Gennaio 2020 **SECONDA DOMENICA DI NATALE**



Prima Lettura Sir 24, 1-4. 8-12

Dal libro del Siràcide

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.

Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti".

Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere.

Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Salmo Responsoriale Salmo 147

***Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora
in mezzo a noi.***

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre
delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto
con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Seconda Lettura Ef 1, 3-6. 15-18

*Dalla lettera di san Paolo apostolo
agli Efesini.*

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io Paolo, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti;

gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.

Alleluia.

Vangelo Gv 1,1-18

Dal vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

+ DOMENICA 5 GENNAIO

SECONDA DI NATALE

07.45 Lodi e S. Messa (Rigamonti Massimo e Adriana; Giuseppe e Mirella)

10.00 S. Messa (Pro popolo)

17.45 Vespri e S. Messa (Cuni GianFranco)

+ LUNEDÌ 6 GENNAIO

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

07.45 Lodi e S. Messa (Cividini Sergio)

10.00 S. Messa (Fam. Pagani)

**15.30 in chiesa preghiera con la Benedizione dei bambini
e il bacio a Gesù Bambino**

16.00 Tombola all'oratorio

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.45 Vespri e S. Messa (Pro popolo)

MARTEDI' 7 GENNAIO

SAN RAIMONDO

07.45 Lodi e S. Messa (Carminati Riccardo)

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Fam. Merati)

21.00 Incontro dell'Equipe Educativa dell'Oratorio

MERCOLEDI' 8 GENNAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Pietro)

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Fam. Portesi)

GIOVEDI' 9 GENNAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Angela e Aldo; Roberto Corti e Giuseppe)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

15.45 Adorazione, Rosario e S. Messa (Ambrosini Lucia) **con il Gruppo di preghiera di Padre Pio**

VENERDI' 10 GENNAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Carlo)

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Paolo e Franco)

SABATO 11 GENNAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Cesare)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani (Betelli Ernesto)

17.30 Vespri e S. Messa (Ravanelli Giuseppe e Virginia; Mazzola Teresina)

19.30 Festa del Decimo Anniversario del Battesimo con le famiglie dei ragazzi di quinta elementare

+ DOMENICA 12 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE GIORNATA DEL SEMINARIO

(Le offerte sono devolute per il nostro Seminario di Bergamo)

07.45 Lodi e S. Messa (Angelo e Fam. Arioldi; Mologni Giovanni)

10.00 S. Messa (Pro popolo)

11.00 incontro con i genitori dei ragazzi di seconda elementare con l'Equipe Educativa e pranzo con le famiglie

17.45 Vespri e S. Messa (Edoardo e Vittorio)

Giovedì 23 Gennaio presso il teatro dell'Oratorio san Giuseppe

MISSION (IM)POSSIBILE

Tavola rotonda sul tema "L'impresa di generare lavoro oggi"

L'incontro è organizzato e promosso dalla Comunità Ecclesiale Territoriale 12 Dalmine

L'alfabeto della Parrocchia 3 ***R come RIFLETTERE***

Il tempo natalizio ci lascia un'immagine efficace di cosa voglia dire "riflettere": è il personaggio chiave del presepio, Maria, che come dice l'evangelista Luca serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. Riflettere vuol dire meditare per custodire, come in uno scrigno, tutto quello che ci capita.

Il libro sapienziale del Siracide a questo proposito, contiene una grande osservazione: *La scienza del saggio cresce come un fiume in piena e il suo consiglio è come sorgente di vita. La mente dello stupido invece è come un vaso frantumato, non può conservare quello che impara* (Sir. 21).

Riflettere è un esercizio dell'uomo saggio. Ri-flettere significa ripetere la flessione, proprio come in palestra, cioè ritornare una seconda volta, una terza, una quarta...su ciò che capita. Ogni momento della vita può diventare una lezione a patto che ci "torniamo sopra, ci riflettiamo.

La persona riflessiva è saggia perché non rimane alla superficie, ma scava, con intelligenza, in profondità, leggendo tra le righe il senso profondo delle cose.

Riflettere vuol dire anche ponderare, senza giudizi affrettati, ma con la capacità di valutare il "peso" delle cose, per evitare di considerare importante ciò che non lo è e viceversa di considerare senza importanza ciò che invece conta.

Per imparare a riflettere c'è bisogno di stare in silenzio e di apprendere la buona abitudine di fare l'esame di coscienza. Se manca il silenzio e non sappiamo fare l'esame di coscienza finiamo per fare ciò che afferma il libro del Siracide: *Le labbra degli stolti raccontano sciocchezze, ma le parole dei prudenti sono pesate sulla bilancia*, cioè lo sciocco chiacchiera ripetendo quello che dicono gli altri, mentre il riflessivo "pesa" le sue parole e le condisce con la verità.

Chi è capace di riflettere è come se possedesse un ricco giacimento nella sua interiorità, un tesoro prezioso nella sua coscienza, da cui sa attingere giudizi sapienti.

La capacità di riflettere ci è indispensabile soprattutto quando dobbiamo prendere decisioni importanti, come afferma ancora il libro del Siracide: *"Quando una travatura di legno di un edificio è solida, se viene un terremoto non cede; così, chi prende una decisione dopo aver riflettuto, nei momenti difficili non si scompone"*.

In ogni caso potrebbe essere utile considerare il proverbio delle dodici P che dice: "Prima pensa, poi parla, perché parlare prima di pensare può portare parecchi problemi".

Don Roberto